

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE PER IL COMITATO  
TECNICO PER GLI IDROCARBURI

Roma, li 2.5.1973

OGGETTO: Istanza della Società Elf Italiana Mineraria per la seconda proroga biennale, pre via riduzione dell'area, del permesso di ricerca "POLLENZA" nelle provincie di Ascoli Piceno, e Macerata -

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gasosi denominato "POLLENZA", o riginariamente conferito alla Soc. Ambassador Italiana con D.M. 6/5/1966 per la durata di anni tre su di un'area di 24.868 ha, è stato successivamente prorogato di un anno con D.M. 20/2/1968 ai sensi della legge 21/7/1967, n. 613 ed ampliato ad ha 67.640 con D.M. 29/10/1968. La titolarità del permesso è stata in seguito trasferita alla Soc. Elf Italiana Mineraria ed estesa per una quota pari al 15% alla Società Petrorep Italiana, rispettivamente con i D.D. M.M. 12/2/1969 e 30/7/1971. Il permesso è stato infine prorogato per la durata di anni due (2° periodo di vigenza) con D.M. 31/1/1972, con riduzione

29/11/71

dell'area ad ha 50.554.

Il primo periodo biennale di proroga scade pertanto il 6/5/1973.

All'atto della richiesta della prima proroga la Società Elf Italiana Mineraria aveva formulato il seguente programma di lavoro: .

- elaborazione dei profili sismici già eseguiti;
  - esecuzione di una campagna geofisica complementare di dettaglio di circa 2 mesi;
  - esecuzione di un pozzo esplorativo della profondità di circa 3000 metri avente come obiettivo le sabbie mio-plioceniche e le calcareniti mesozoiche;
- con un impegno finanziario complessivo di 380.000.000 lire circa.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso in parola è stato interessato da rilievi geologici e geofisici, riguardanti una ricognizione a carattere generale ed una campagna sismica a riflessione; a quest'ultima ne è seguita una più dettagliata per un complessivo di circa 106 km di profili. Tali indagini hanno portato alla localizzazione di tre distinte strutture di un certo interesse, sulla più settentrionale delle quali è stato eseguito un pozzo esplorativo, denominato "Treia 1", che, dopo aver attraversato sabbie ed argille del Pliocene (0-825 m), gesso, anidridi, marne e calcare marnoso del Miocene (826 - 972 m), calcari marnosi e calcari oligo-eocenici (973 - 1.465 m), marne e calcari del Cretacico (1.466 - 1.841 m) e calcari del Giura, è stato abbandonato alla profondità di m. 2.775, perchè i livelli di possibile mineralizzazione si sono presentati invasi da acqua salata.

Per meglio riconoscere le altre due strutture già individuate sono stati eseguiti nuovi rilievi sismici i quali però, nonostante l'impiego delle tecniche più moderne, hanno lasciato notevoli incertezze strutturali ancora da definire a causa del-

la tormentata tettonica della parte occidentale del bacino marchigiano vicino alla catena appenninica.

I lavori effettuati nell'ambito del permesso durante il primo periodo di proroga, rappresentati da un rilievo sismico di dettaglio per complessivi 35 km circa di profili effettuati recentemente nella parte meridionale del permesso, hanno messo in evidenza, a parere della Società, una possibilità strutturale, nel Pliocene, che dovrebbe comunque essere confermata da un ulteriore rilievo sismico di dettaglio e da una più raffinata elaborazione in centrale dei dati già esistenti.

La Società Elf Italiana Mineraria con istanza in data 3 aprile 1973 ha chiesto la seconda ed ultima proroga biennale del permesso "POLLENZA" previa riduzione dell'area ad ha 33.735 pari al 49,87% dell'area originariamente accordata con D.M. 29 ottobre 1968. Detta area risponde ai requisiti di cui all'articolo 59 della legge 21/7/1967, n. 613 e l'istanza in oggetto è stata pubblicata sul B.U.I. Anno XVII n. 5.

Per completezza di informazione si fa presente che la stessa Società aveva precedentemente presentato (in data 1 marzo 1973) un'istanza con la quale veniva richiesta la proroga di un anno dell'impegno di perforazione previsto per il secondo periodo di vigenza del permesso. Questa Amministrazione aveva ovviamente considerato priva di significato tale istanza, in quanto avrebbe differito l'obbligo di perforazione alla data del 6 maggio 1974 posteriore a quella di scadenza del periodo di vigenza del permesso.

In entrambe le istanze la Società Elf afferma di ritenere molto importanti, per la ricerca degli obiettivi del Pliocene inferiore, i risultati del pozzo "San Claudio 1" attualmente in perforazione nel vicino permesso "CAPODARCO" di cui è contito

lare assieme alla Soc. Petrorep Italiana, e precisa di aver previsto per il 1973 un programma molto importante e molto oneroso di perforazioni esplorative (Santa Lucia 1, San Claudio 1, Grottamare 1, Torrente Tesino 2, Santa Maria a Mare 2 ed una perforazione nel Veneto).

E' in base a tali considerazioni che la Società Elf chiede la seconda proroga biennale del permesso "POLLENZA" senza aver soddisfatto all'impegno di perforazione previsto per il 1° periodo di proroga del permesso stesso.

Per il terzo ed ultimo periodo di vigenza la Società Elf ha presentato il seguente programma di lavoro:

- rielaborazione di dati sismici nella centrale C.G.G. di Massy (Migrazioni) ed eventualmente campagna sismica di dettaglio per una spesa prevista di 12.000.000 lire;
- elaborazione di una sistesi di geologia e geofisica per la determinazione dell'ubicazione della perforazione; spesa prevista: 3.000.000 lire;
- esecuzione di un pozzo esplorativo avente come obbiettivo le sabbie del Pliocene alla profondità di circa 2.500 metri; spesa prevista: 350.000.000 lire.

L'impegno complessivo di spese per l'esecuzione di tale programma, compresi 37.000.000 lire per le spese generali, ammonta pertanto a 405.000.000 lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Bologna, constatato il notevole lavoro realizzato dalle titolari nel permesso in oggetto, anche durante il primo biennio di proroga, ed esaminato il programma di lavoro proposto per il secondo biennio di proroga, ha espresso (nota n. 1749 del 15/4/73) parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE REGGENTE